



N° 30

21 maggio 2017

## SUPPLEMENTI DELLA SCUOLA STATALE? NO GRAZIE!

di Giovanni Palladino

Sulla via per Assisi il pio Beppe Grillo ha ieri affermato “siamo tutti francescani” per sostenere l’insostenibile reddito di cittadinanza. Ma S. Francesco sarebbe d’accordo nel sostenere una legge distorsiva, perché funzionerebbe come un disincentivo al lavoro e un sussidio all’ozio? Ancora più insostenibile e immorale (per nulla francescana) è la proposta del M5S di abolire l’attuale (e purtroppo da sempre molto modesto) finanziamento pubblico alla scuola non statale. L’impegno è di mantenerlo solo per la scuola materna con la seguente comoda motivazione:

**“SINO AI 6 ANNI DI ETÀ LE SCUOLE PRIVATE PARITARIE, NELLA MAGGIOR PARTE DEI CASI, SUPPLISCONO ALLA MANCANZA DI SCUOLE PUBBLICHE STATALI SUL TERRITORIO E RAPPRESENTANO UNA SCELTA OBBLIGATA PER LE FAMIGLIE. NON SI TRATTA DI SCUOLA DELL’OBBLIGO, MA DI UN UTILE SERVIZIO SOCIALE, CHE POTREBBE VENIRE A MANCARE”.**

Quindi la libertà di scelta educativa verrebbe eliminata del tutto da un eventuale governo dei grillini “francescani”, perché per le scuole materne le famiglie - non trovando l’offerta statale - sarebbero obbligate a rivolgersi all’unica offerta privata, mentre dai 6 anni di età in poi la scelta obbligata (ossia senza alcuna possibilità di scelta) è per la scuola statale. La supplenza delle scuole private si fermerebbe alla soglia dei 6 anni.

La riduzione del numero delle scuole non statali, già in atto da tempo per la modestia del finanziamento pubblico, acquisirebbe così velocità, sino alla loro totale scomparsa per mancanza di “ossigeno”. E con il paradossale risultato di vedere in forte aumento la spesa per la scuola statale, perché da sempre l’esistenza della scuola non statale ha fatto risparmiare soldi al bilancio pubblico, mantenendo in vita una libertà fondamentale, quella di scelta educativa.

Su questo argomento invitiamo i nostri lettori ad ascoltare venerdì 26 maggio su Radio Maria dalle ore 15:15 alle ore 16:10 la rubrica culturale curata dal Prof. Donato Petti, responsabile formazione di SERVIRE L’ITALIA.

